

Lotta contro gli incendi, da Palermo l'allarme dell'Ugl autonomie: "Tra quattro anni tutti gli agenti forestali in pensione senza un turn over"

□In Sicilia operano solo 644 dipendenti del Corpo frontali di cui 467 in divisa e 166 tecnici.

Questo personale, ridotto numericamente, svolge un numero di funzioni maggiore a quello dei colleghi del resto d'Italia, e tra circa 4 anni la situazione precipiterà perché *"fra tre, quattro anni, più del 90% del personale andrà in pensione senza che ci sia stato un ricambio generazionale"*.

A lanciare l'allarme è il sindacato Ugl Autonomie nel corso del quinto congresso nazionale che si è tenuto a Palermo. "Per le comunità del futuro – protagonisti negli Enti Locali" il tema fondante dell'intensa giornata di lavoro durante la quale è stato eletto il nuovo segretario Dott.ssa Ornella Petillo. Presente il segretario confederale, Reggente Ugl Autonomie, Ornella Petillo, e il segretario generale Ugl, Paolo Capone. Durante i lavori i riflettori erano puntati sulla situazione siciliana del pubblico impiego.

Ornella Petillo ha ricordato che *"da circa quattro anni i dipendenti della Regione Siciliana sono vittima dell'insipienza della politica isolana. Infatti ad oggi non è stato rinnovato il Contratto Collettivo 2019/2021 dei lavoratori della Regione e delle numerose società partecipate a cui si applica il medesimo. Inoltre, l'ordinamento professionale dell'amministrazione è "vecchio" di ventuno anni con l'ultima rivisitazione che risale al 2001, in cui i*

livelli professionali venivano convertiti in categorie con il consequenziale aggiornamento delle declaratorie dei nuovi profili professionali. Appare superfluo sottolineare che un'amministrazione che deve essere in linea nell'evoluzione tecnologica, ha necessità, se vuole stare al passo con i tempi, di "modellare" la professionalità dei propri dipendenti rispetto alle esigenze innovative dell'apparato amministrativo". Da qui la richiesta di una riforma. "La politica siciliana per riclassificazione intende un mero passaggio verticale tra una categoria e l'altra, ma con una movimentazione di circa 1.200 dipendenti, pari allo 0,55% – prosegue Ornella Petillo – a nostro avviso l'unica soluzione, in applicazione alla legge Madia, è quella di prendere a modello l'apparato burocratico delle funzioni centrali, passando quindi da quattro categorie a tre, rendendolo più snello ed efficiente, eliminando quelle categorie come ad esempio gli operai di cui l'amministrazione si avvale di servizi esterni".

Altra criticità riguarda il corpo forestale, in grave carenza di organico, per il quale l'Ugl propone "l'istituzione di un Corpo di polizia amministrativa, l'adeguamento dell'indennità mensile pensionabile. Il pensionamento, per il personale appartenente ai ruoli del Corpo forestale della Regione Siciliana, al 60esimo anno di età applicando il sistema pensionistico riservato alle Forze di polizia ad ordinamento civile. E infine la possibilità per il personale di poter scegliere liberamente se essere posto in quiescenza o entrare nei ruoli del nuovo Corpo".

